



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

BANDO PUBBLICO GAL		Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 31 del 27/10/2010
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 – 2013 – Asse 4 Leader		
 <p>04 – GAL BASSA PADOVANA SCARL</p>		
TRA BRENTA ED ADIGE – NUOVE OPPORTUNITA' DI SVILUPPO SOSTENIBILE"		
Tema centrale	1	Sostenere il miglioramento della competitività del settore agricolo-forestale attraverso la crescita qualitativa e l'innovazione dei prodotti e processi produttivi, anche creando nuove reti nella filiera dei prodotti
Linea strategica	2	Promuovere la crescita economica del settore agricolo e alimentare
MISURA	121	Ammodernamento delle aziende agricole

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA

1.1 Descrizione generale

L'area del GAL interessa circa il 25% della superficie e il 12% circa della popolazione dell'intera Provincia di Padova. In termini di reddito prodotto, escluso il settore agricolo, l'area contribuisce per circa il 10% a quello complessivo provinciale.

Si tratta della parte meridionale della Provincia, confinante a sud con il fiume Adige, ed è caratterizzata da uno sviluppo abbastanza recente grazie anche ad una maggiore integrazione tra agricoltura e attività di trasformazione agroindustriale.

Nell'intero territorio definito dal GAL il settore produttivo prevalente è quello agricolo, con aziende di media e grande dimensione, anche se permangono aziende di piccole dimensioni in fase di trasformazione.

Dal punto di vista produttivo gli insediamenti riconducibili all'agricoltura rappresentano in media il 36% del totale degli insediamenti (la media dell'intera provincia si attesta al 18% circa) con 6 comuni nei quali il settore rappresenta oltre il 50% delle attività. Le principali produzioni agricole sono riconducibili a seminativi (93% delle aziende) anche se vi sono alcune produzioni particolari come il vino nell'area di Bagnoli, l'asparago di Pernumia e la patata americana dolce di Anguillara Veneta e Pozzonovo, la

produzione di radicchio di Castelfranco nei comuni di Cartura, Conselve, Due Carrare e S. Pietro Viminario così come il Fior di Maserà.

Nell'area sono presenti l'allevamento di bovini sia da latte che da carne (Bagnoli, Conselve e S. Pietro Viminario) e avicoli concentrati in alcuni comuni; nell'area più occidentale (Castelbaldo e Piacenza D'Adige) sono presenti alcune produzioni frutticole (mele, pere, pesche).

Il territorio rurale definito dal GAL BASSA PADOVANA soffre di una progressiva senilizzazione mancando le opportunità per i giovani agricoltori di produrre reddito. E' fondamentale dunque creare queste opportunità, in un contesto globale dell'area, favorendo quelle attività che si integrano con lo spirito del PSL ossia che siano sinergiche nella valorizzazione turistico-ambientale del territorio stesso.

In tale contesto si intendono promuovere tutte quelle iniziative che prevedano l'ammodernamento strutturale e organizzativo delle imprese per la produzione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni dell'area, al fine di incrementare la qualità e la sostenibilità ambientale di tali produzioni. E' importante incentivare le produzioni d'area, anche perché spesso azioni di promozione dei prodotti locali, messe in atto per valorizzare i territori in diverse occasioni, si scontrano con una carenza di produzione, vanificandone l'efficacia. Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo verranno, inoltre, favorite le azioni finalizzate alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda, nonché l'adeguamento delle tecnologie di informazione e comunicazione per la messa in rete dei beneficiari.

Ciò porterà al miglioramento della competitività dell'azienda agricola con conseguente maggior coinvolgimento da parte dei giovani agricoltori

La Misura 121, prevista dalla Linea strategica 2 del PSL del GAL Bassa Padovana, pertanto, mira all'accorciamento delle filiere ed alla qualificazione dei prodotti di filiere già accorciate mediante contributi in conto capitale mirati alla predisposizione ed allestimenti di salette di vendita e/o di sale di trasformazione della produzione primaria aziendale, al miglioramento e qualificazione dei prodotti e dei processi produttivi, nel rispetto dei vincoli e limitazioni previsti dalle normative di settore.

1.2 Obiettivi

La maggior parte dei 30 comuni facenti parte dell'ambito definito dal GAL, hanno quale attività prevalente quella agricola ma manifestano, stante il tipo di attività svolte a scarso valore (soprattutto coltivazioni a seminativo), difficoltà economiche soprattutto se si tratta di piccole aziende.

Obiettivo collegato alla linea strategica in questione é il rafforzamento del concetto di integrazione e filiera delle produzioni tipiche e tradizionali, ma anche l'ammodernamento delle aziende appartenenti a filiere preesistenti e per la creazione di nuove filiere per la produzione di produzioni tipiche, per rispondere alla carenza di competitività del sistema agricolo dell'area

Ciò nell'obiettivo di un miglioramento organizzativo gestionale delle filiere e qualitativo delle produzioni tipiche tradizionali con una positiva ricaduta nella crescita economica del settore agricolo e alimentare.

Gli obiettivi operativi che il GAL si propone con l'attivazione di questa Misura sono legati alla linea strategica "Promuovere la crescita economica del settore agricolo e alimentare". Tramite questa Misura, pertanto, il PSL si propone di promuovere e sostenere un percorso di ammodernamento e rinnovamento che permetta al comparto di valorizzare le produzioni agricole, incentivando l'integrazione tra sistema produttivo locale e la commercializzazione dei prodotti. A tale scopo, gli obiettivi specifici sostenuti mirano:

- a) al miglioramento della competitività complessiva del sistema, assicurando la sostenibilità ambientale territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività.
- b) a finalizzare i percorsi di ammodernamento verso effettive strategie di impresa, anche con riferimento agli aspetti logistici;
- c) al miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti agricoli;
- d) a favorire i processi di integrazione nell'ambito delle filiere e dei mercati;
- e) a sviluppare rapporti consolidati tra strutture produttive e territorio rurale;
- f) a favorire le riconversioni e ristrutturazioni produttive in relazione alle esigenze del mercato;

- g) ad assistere il processo di adeguamento alle disposizioni normative in materia di miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, di tutela dell'ambiente, di sicurezza sul lavoro;
- h) a favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa, anche attraverso la diffusione delle TIC.

1.3 Ambito territoriale

Si applica su tutto il territorio del GAL che comprende 30 Comuni

AGNA	CASTELBALDO	POZZONOVO
ANGUILLARA VENETA	CONSELVE	SAN PIETRO VIMINARIO
ARRE	DUE CARRARE	SANTA MARGHERITA D'ADIGE
BAGNOLI DI SOPRA	ESTE	SANT'ELENA
BARBONA	GRANZE	SANT'URBANO
BOARA PISANI	MASI	STANGHELLA
BRUGINE	PERNUMIA	TRIBANO
CARCERI	PIACENZA D'ADIGE	VESCOVANA
CARTURA	POLVERARA	VIGHIZZOLO D'ESTE
CASALSERUGO	PONSO	VILLA ESTENSE

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 Soggetti richiedenti

Possono partecipare al bando e beneficiare delle provvidenze previste dalla presente misura gli imprenditori agricoli che soddisfano ai requisiti previsti al successivo paragrafo 2.2.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- 1) possedere la qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)**, come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere **imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ, iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.**

Precisazioni sui requisiti del soggetto richiedente:

Qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 CC

E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine. Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge

Qualifica di IAP

Al fine di valutare la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) ai sensi del D.Lgs 29 marzo 2004, n. 99, si evidenzia che la normativa vigente prevede:

1. la condizione di reddito è soddisfatta quando il reddito globale da lavoro è costituito per almeno il 50% da reddito derivante dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile;
 - la condizione di lavoro è soddisfatta quando l'imprenditore dedichi alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo. Con DGR 5 novembre 2004, n. 3470 la Giunta regionale ha stabilito, tra l'altro, in 140 giornate, di 6,5 ore lavorative, il tempo minimo di lavoro che garantisce l'esistenza della professionalità ed abitudine nella gestione del fondo. Ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 99/2004, nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n. 1257/1999 la condizione di reddito è soddisfatta quando il reddito globale da lavoro è costituito per almeno il 25% da reddito derivante dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ., mentre la condizione di lavoro è soddisfatta quando l'imprenditore dedichi alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ. almeno il venticinque per cento del proprio tempo di lavoro complessivo.
- 2) **possedere sufficiente capacità professionale** derivante, alternativamente, da:
 - possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario. Per le lauree sono ammissibili:
 - Diploma di laurea in Scienze Agrarie, Scienze Forestali ed Ambientali, Veterinaria e relative equipollenze per i titoli appartenenti al vecchio ordinamento;
 - Laurea specialistica del nuovo ordinamento appartenente alle classi 74/S, 77/S, 79/S e 47/S;
 - frequenza in Veneto di apposito corso di formazione, di almeno 150 ore, riconosciuto dalla Regione ai fini del primo insediamento;
 - svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.
- 3) **Avere età inferiore a 65 anni.**
- 4) Nel caso di società di persone, di cooperative agricole, comprese quelle di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, di società di capitali, lo statuto o l'atto costitutivo devono prevedere, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ. e tutti i requisiti (di cui ai precedenti punti 1-2-3) devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio amministratore e ad almeno un amministratore.
- 5) Ubicazione UTE nel territorio regionale;
- 6) iscrizione nell'apposita sezione del **Registro delle imprese** presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- 7) avere una **dimensione economica aziendale**, espressa in termini di reddito lordo, pari ad almeno 10 UDE europea (UDE= Unità di Dimensione Economica = 1.200,00 € di Reddito Lordo Standard - RLS);
- 8) iscrizione nell'**Anagrafe Regionale del Settore Primario**;
- 9) titolarità di quota latte al 1° aprile 2010 per le aziende che presentino istanza relativa al settore lattiero-caseario.
- 10) presentazione di un **piano aziendale** degli investimenti, sottoscritto da parte di un tecnico qualificato e dal richiedente l'aiuto, volto a dimostrare un incremento del rendimento globale dell'azienda. Tale

incremento sarà valutato sulla base del miglioramento della performance economica aziendale espressa in termini di incremento del Reddito Operativo.

Ad eccezione del settore lattiero-caseario, nel caso gli interventi previsti, per loro natura, non portino ad assicurare un miglioramento di tale parametro economico, il rendimento globale dell'operazione può essere valutato attraverso il miglioramento di almeno uno dei seguenti parametri che rappresenti l'obiettivo principale delle operazioni previste nel piano aziendale:

- miglioramento della qualità delle produzioni;
- incremento occupazionale;
- incremento della quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata;
- riconversione di sistemi irrigui finalizzati al risparmio idrico.

Per la dimostrazione del miglioramento della qualità delle produzioni si fa riferimento alla certificazione del 100% della produzione certificabile; la PLV di produzione certificata, nella situazione ex post, deve essere almeno pari al 20% della PLV aziendale ex ante, dedotta quella relativa a produzioni, eventualmente, già certificate.

Per PLV certificata si fa riferimento a quella soggetta a sistemi di qualità alimentare riconosciuti dalla Comunità europea come previsto dal Reg. (CE) 1974/2006 (biologico, DOP, IGP – esclusi vini - STG, DOC, DOCG), a marchio regionale (L. R. 12/2001) o a certificazione volontaria di prodotto (UNI 10939, UNI 11020, ISO 22005, EUREPGAP/GLOBALGAP/BRC/IFS).

Per il parametro occupazionale si fa riferimento alla dimostrazione dell'incremento di almeno una ULA (Unità Lavorativa Anno) documentabile mediante l'iscrizione all'INPS. Una ULA corrisponde a un lavoratore occupato a tempo pieno.

Per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili quest'ultima, nella situazione ex post, dovrà essere pari ad almeno il 20% del fabbisogno aziendale iniziale dedotta la quantità di energia rinnovabile eventualmente prodotta prima dell'investimento.

L'incremento della quantità di energia rinnovabile è dimostrabile mediante il confronto tra il consumo medio degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda della tipologia di energia considerata (elettrica e/o termica) e dimostrabile mediante fatture e bollette energetiche, e l'energia prodotta dall'impianto a regime, che sarà misurata mediante l'installazione di appositi contatori.

La riconversione dei sistemi irrigui finalizzati al risparmio idrico viene espressa in ettari di superficie riconvertita a sistemi a minore consumo idrico. Il risparmio di acqua, ottenuto mediante la riconversione, deve portare alla riduzione del consumo complessivo aziendale di acqua irrigua pari almeno al 25% dei consumi totali precedenti all'intervento di riconversione.

Gli elementi qualitativi utilizzati per la dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'impresa devono essere collegati agli investimenti oggetto di contributo e mantenuti almeno per il periodo vincolativo previsto per gli investimenti (sette anni per gli investimenti strutturali, cinque anni per gli investimenti dotazionali) pena la decadenza dell'istanza e il recupero delle provvidenze erogate.

Il piano aziendale dovrà essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione, in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2007-2013 e disponibile sul sito di AVEPA.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 Tipo di interventi

In via generale l'Azione è volta ad incentivare investimenti strutturali e dotazionali al fine di migliorare il prodotto, il rendimento globale, la competitività dell'azienda agricola **favorendo in particolare**

l'accorciamento delle filiere ovvero il raggiungimento degli altri obiettivi da parte di quelle aziende che già hanno realizzato la filiera corta.

Sulla base di quanto esposto gli interventi ammissibili potranno riguardare:

1. Ammodernamento strutturale

1.1 costruzione/acquisizione, ristrutturazione/miglioramento di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti prevalentemente – ossia per oltre il 50% - dall'attività aziendale.

2. Ammodernamento tecnologico

2.1 Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati al conseguimento di uno o più dei seguenti obiettivi:

- riduzione dei costi,
- miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi,
- trasformazione dei prodotti aziendali,
- tutela della salute dei consumatori.

3. Ammodernamento organizzativo-strategico

3.1 investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale, al fine di avvicinare le imprese al mercato, curando gli aspetti connessi con le fasi di commercializzazione, vendita e distribuzione delle produzioni;

3.2 investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in Azienda;

3.3 acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning), nonché accesso e allacciamento alla rete.

4. Ammodernamento strutturale e tecnologico relativi alle “Nuove sfide”

4a Cambiamenti climatici

4a.1 introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione).

4a.2 Ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento con utilizzo di materiali da costruzione che riducano la perdita di calore.

4b Risparmio idrico e depurazione acque reflue

4b.1 riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde;

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Ubicazione intervento nell'ambito territoriale designato del GAL (uno dei 30 Comuni elencati al punto 1.3 del presente bando).

Gli interventi previsti devono essere congrui in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda (devono essere, pertanto, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda).

3.3. Impegni e prescrizioni operative

1. Fatte salve le cause di forza maggiore, indicate nel documento di *Indirizzi procedurali* del PSR Allegato A alla DGR n. 4083/2009 e successive modifiche e integrazioni, il beneficiario non può variare la situazione strutturale dell'azienda indicata nella domanda fino alla conclusione dell'intervento, se tale variazione fa venire meno la congruità tecnico-economica degli investimenti in rapporto alle colture ed allevamenti praticati.

2. Il periodo di non alienabilità e il divieto di cambio di destinazione d'uso del bene oggetto di intervento sono stabiliti dai paragrafi 2.6 e 2.7 degli *Indirizzi procedurali* del PSR Allegato A alla DGR n. 4083/2009 e successive modifiche e integrazioni.
3. Durante il periodo vincolativo non potrà essere modificata la destinazione d'uso della struttura finanziata che dovrà pertanto restare classificata come struttura agricola produttiva mantenendo, inoltre, le finalità, la natura, la tipologia e la funzione per la quale è stata finanziata
4. La gestione dei casi particolari tra cui varianti, cause di forza maggiore, proroghe, rinunce, parziale esecuzione degli interventi, economie di spesa, casi di cessione è trattata nel documento di *Indirizzi procedurali* del PSR Allegato A alla DGR n. 4083/2009 e successive modifiche e integrazioni.
5. Dovrà essere assicurata la conformità alle norme comunitarie applicabili allo specifico investimento.
6. Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità)
7. L'ammissibilità agli investimenti è condizionata dalla coerenza e complementarità della normativa sullo sviluppo rurale con le rispettive organizzazioni comuni di mercato (OCM) come evidenziato nel capitolo 10 del Programma di Sviluppo Rurale.

Limiti settoriali: i settori produttivi per i quali è ammesso il finanziamento sono i seguenti:

- carne bovina, carne suina, carne avicola, latte bovino, uova, allevamento equino (compresi gli altri equidi), allevamenti minori (ovino, caprino, bufalino, cunicolo, palmipedi, ungulati, faunistico-venatorio, elicoltura, altri allevamenti agricoli con esclusione dell'acquacoltura), vitivinicolo, ortofrutticolo, olivicolo, cereali e riso, floricolo vivaistico

Gli **interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati** devono assicurare un risparmio energetico pari ad almeno il 20% rispetto alla situazione ex ante. Tale risparmio deve essere dimostrato mediante apposita relazione redatta da un tecnico abilitato.

8. Gli interventi ammessi a finanziamento si dovranno concludere entro i termini previsti nel documento di *Indirizzi procedurali* del PSR Allegato A alla DGR n. 4083/2009 e successive modifiche e integrazioni. Gli investimenti dotazionali, inseriti in un piano che preveda investimenti strutturali, hanno gli stessi termini di conclusione degli investimenti strutturali.
9. Ai fini del pagamento del contributo il beneficiario dovrà essere in regola con i versamenti previdenziali INPS.

3.4 Spese ammissibili

1. Con riferimento a tutti gli interventi ammissibili, di cui al punto 3.1 del presente bando, **sono ammesse** le spese sostenute per:
 - investimenti strutturali,
 - impianti,
 - attrezzature,
 - hardware e software
2. **Non sono ammissibili** le seguenti spese relative a:
 - a. investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie;
 - b. gli investimenti non congruenti in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda (devono, pertanto, essere dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda);
 - c. acquisto di terreni e di diritti di produzione agricola;
 - d. acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;

- e. opere di manutenzione ordinaria, riparazioni, abbellimenti;
- f. semplici investimenti di sostituzione;
- g. impianti ed attrezzature usati;
- h. noleggio attrezzature;
- i. amministrazione, personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
- f. perfezionamento e costituzione prestiti;
- g. oneri finanziari di qualsiasi natura, sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- h. IVA;
- i. altre imposte e tasse;
- l. oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- m. investimenti sovvenzionabili nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato, come precisato al paragrafo 3.3 del bando-

3. Le **spese generali** ammissibili sono:

- costi relativi a progettazione, perizie tecniche, coordinamento della sicurezza e direzione lavori fino al 5% dell'investimento strutturale ammesso;
- costi di consulenza economica e finanziaria, relativi all'investimento ammesso, fino al 2% di quest'ultimo e con un massimo di 1.500 euro.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 Importo messo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a **566.591,48** euro.

4.2 Livello ed entità dell'aiuto

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati:

Richiedenti	% di contribuzione
imprese agricole condotte da giovani Imprenditori agricoli, entro 5 anni dall'insediamento (*)	50%
imprese agricole condotte da imprenditori agricoli	40%
(*) il periodo decorre a ritroso a partire dalla data di apertura del bando. Il giovane imprenditore deve avere un'età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto	

4.3 Limiti di intervento e di spesa

L'importo massimo di spesa ammissibile per domanda è pari ad **€ 100.000,00**

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a **€ 25.000,00**.

Al di sotto degli importi minimi di spesa ammessa previsti, la domanda non verrà ammessa.

In considerazione del fatto che le aziende possano partecipare a più bandi, si ricorda che l'importo massimo di spesa ammesso a finanziamento dal PSR, nell'arco di 5 anni, a partire dalla data della singola decisione di concedere il sostegno, è pari a:

- 600.000,00 € per impresa, elevabile a 1.000.000 € per gli interventi di ristrutturazione produttiva relativi al settore lattiero-caseario e tabacchicolo. Gli importi massimi di cui sopra si applicano anche alle imprese per le quali siano stati finanziati interventi a valere sulla misura 121 del Piano di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero di cui alla DGR 1935/08 e 135/09 e s.m.i.;
- 1.200.000,00 € nel caso di cooperative agricole, comprese quelle di conduzione, costituite tra imprenditori agricoli, elevabile a 2.000.000 € per gli interventi di ristrutturazione produttiva relativi al settore lattiero caseario e tabacchicolo. Gli importi massimi di cui sopra si applicano anche alle

cooperative per le quali siano stati finanziati interventi a valere sulla misura 121 del Piano di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero di cui alla DGR 1935/08 e 135/09 e s.m.i

E' ammessa la concessione di anticipi ai sensi del paragrafo "2.2.1 - Anticipi", del documento Indirizzi Procedurali, Allegato A alla DGR n. 4083/2009 e successive modifiche e integrazioni.

4.4 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi ammessi a finanziamento si dovranno concludere entro i termini previsti nel documento "Indirizzi procedurali" del PSR – Allegato A alla DGR 29/12/2009 n. 4083.

Gli investimenti dotazionali, inseriti in un piano che preveda investimenti strutturali, hanno gli stessi termini di conclusione degli investimenti strutturali.

5 CRITERI DI SELEZIONE

5.1. Criteri di Priorità e punteggi

Le graduatorie delle istanze presentate sono redatte sulla base dei punteggi di merito, suddivisi per categoria.

Al fine dell'ammissibilità alla graduatoria le istanze dovranno conseguire un **punteggio minimo di accesso pari a 15 punti**.

5.1.1 Punteggio

Vengono definite le seguenti categorie di punteggio:

1. Riferimento agli interventi strategico-prioritari indicati, per ciascun comparto produttivo nel capitolo 5.2.4 del PSR

L'analisi effettuata sulle singole filiere produttive ha organizzato gli interventi strutturali e dotazionali, per ogni settore produttivo, secondo specifiche categorie di priorità come riportato nella seguente tabella:

Priorità	S = strategica	A = alta	M = media	B = bassa
-----------------	----------------	----------	-----------	-----------

		SETTORE					
		GRANDI COLTURE	ORTO FRUTTA	FLORO VIVAISMO	VITIVINICOL O OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE
	INVESTIMENTI		L'ammissibilità degli investimenti aziendali deve essere considerato quanto stabilito dal paragrafo 10.2 relativamente alla complementarietà del PSR con la OCM ortofrutta		L'azienda beneficiaria deve essere in regola con quanto previsto dalle specifiche organizzazioni comuni di mercato	L'azienda beneficiaria deve essere in regola con le quote di produzione	
B	Costruzione/acquisizione di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	A STOCCAGGIO*	S SERRE*	S SERRE*	A	A	A DELOCALIZZAZIONE*
C	Ristrutturazione/miglioramento di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	A STOCCAGGIO*	B	A	A	S	S
I	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati a: - riduzione dei costi - miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, - trasformazione dei prodotti aziendali, - tutela della salute dei consumatori.	S escluso trattrici generiche (priorità bassa)**	S escluso trattrici generiche (priorità bassa)**	S escluso trattrici generiche (priorità bassa)**	S escluso trattrici generiche (priorità bassa)**	S escluso trattrici generiche (priorità bassa)**	S escluso trattrici generiche (priorità bassa)**

L	Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale.	A	B	B	S	B	B
M	Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda	B	B	B	A	S	B
N	Acquisizione di hardware e software ed allacciamenti in rete	M	M	A	M	S	S
O	B Cambiamenti climatici – 1 Introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione)	S	B	B	B	B	B
	2 Ristrutturazione di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento dei prodotti agricoli e dell'allevamento con utilizzo di materiale da costruzione che riducano la perdita di calore	B	S	S	B	B	B
	C Risparmio idrico e depurazione acque reflue – 1 Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, nonché invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde	S	S	S	S	B	B

* Nel caso l'investimento non riguardi la tipologia specificata la priorità si intende riferita alla classe immediatamente inferiore

++ Le trattative generiche sono considerate sempre a priorità bassa

Sulla base di tale classificazione, vengono attribuiti i seguenti punteggi di merito:

Priorità	Punteggio
Strategica	30
Alta	20
Media	8
Bassa	0

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:

- Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, altro);
- Lattiero-caseario: per la produzione del latte oviceprino e bufalino per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti ricomprese (apicoltura, altro).
- Carne: per la produzione di carne nei settori bovino, suino, oviceprino, equino, cunicolo, avicolo è incluso il settore della produzione delle uova.

Ai fini dell'assegnazione del punteggio di cui alla presente categoria "Priorità di investimento", si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad esempio se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- Investimenti S 40%
- Investimenti A 25%
- Investimenti M 35%

il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

$$\text{Punteggio} = [0,4 (30 \text{ punti}) + 0,25 (20 \text{ punti}) + 0,35 (8 \text{ punti})] = (12 + 5 + 2,8) = 19,8$$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

- a) Il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;

- b) Per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento Tecnico Economico) che prevede una classificazione delle aziende agricole basata sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive e sulla loro combinazione.

Fatto salvo quanto previsto negli "Indirizzi procedurali" in materia di varianti, ogni modifica in fase esecutiva della tipologia di investimento rispetto a quelli presentati in domanda, comporterà un riesame del punteggio riconosciuto, ai fini della finanziabilità della stessa che potrà portare ad un riposizionamento in graduatoria.

Qualora, a seguito di tale verifica, la domanda non rientrasse fra quelle finanziabili, si provvederà all'esclusione della stessa e al recupero delle somme erogate.

2. Commercializzazione della produzione aziendale trasformata.

Aziende che commercializzano prodotti trasformati derivanti <u>esclusivamente</u> dalla produzione primaria aziendale	Punti 2
Aziende che commercializzano prodotti trasformati derivanti dalla produzione primaria aziendale <u>per una percentuale compresa fra il 75% e il 99%</u>	Punti 1
Aziende che commercializzano prodotti trasformati derivanti dalla produzione primaria aziendale <u>per una percentuale compresa fra il 51% e il 74%</u>	Punti 0,5

3. Condizioni dell'imprenditore (giovane IAP o CD)

Imprese condotte da giovani IAP o Coltivatore Diretto di età inferiore ai 40 anni insediati da meno di 5 anni alla data di apertura del bando e che non abbiano percepito contributi a valere sulle misure 112 e 121 Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente	Punti 10
Imprese condotte da giovani IAP o Coltivatore Diretto di età inferiore ai 40 anni e che non abbiano percepito contributi a valere sulle misure 121. Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente	Punti 7
Imprese condotte da giovani IAP o Coltivatore Diretto di età inferiore ai 40 anni. Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente	Punti 5
Imprese con presenza, da almeno due anni, di giovani coadiuvanti a tempo pieno di età inferiore ai 40 anni regolarmente iscritti all'INPS	Punti 2

4. Progetti che coinvolgono la vendita diretta di prodotti

Interventi che prevedono investimenti fissi, dotazionali e attrezzature per la trasformazione/manipolazione e condizionamento della produzione primaria aziendale	Punti 30
Interventi che prevedono la creazione/miglioramento di un punto vendita aziendale	Punti 10

Per i criteri 1, 2 e 3, che prevedono più classi di punteggio, è attribuibile un solo punteggio.

Totale punteggio massimo ottenibile 82

5.1.2 Condizioni per l'accesso ai punteggi

L'accesso al punteggio dovrà essere esplicitamente indicato da parte del richiedente. Per le categorie di punteggio 2 e 3 (che prevedono più classi di punteggio) il richiedente dovrà segnare un solo punteggio pena la nullità dei punti richiesti per la categoria in causa.

Gli Uffici istruttori effettueranno l'attribuzione solo ed esclusivamente per i punteggi richiesti e convalidati dalla documentazione e dalle verifiche delle condizioni obbligatorie.

Il settore produttivo cui appartiene l'azienda viene stabilito mediante la definizione dell'OTE (Orientamento Tecnico Economico).

Per l'attribuzione del punteggio previsto dal criterio 4 "Progetti che coinvolgono la vendita diretta di prodotti" è necessario che:

- gli investimenti fissi, dotazionali e attrezzature per la trasformazione/manipolazione e condizionamento della produzione primaria aziendale rappresentino almeno il 30% del costo totale del progetto;
- gli investimenti per la creazione/miglioramento di un punto vendita aziendale rappresentino almeno il 20% del costo totale del progetto

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Età anagrafica del soggetto richiedente (preferenza al più giovane)	L'elemento viene così valutato: <ul style="list-style-type: none">– ditta individuale: età anagrafica del titolare– società di persone: età del socio amministratore più giovane– società di capitale: età del socio amministratore più giovane– società cooperativa: età del socio amministratore più giovane

6. DOMANDA DI AIUTO

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro **75 giorni dalla pubblicazione sul BURV² del presente bando** e secondo le modalità previste da AVEPA.

Il GAL renderà nota la data di scadenza del presente bando nel proprio sito web all'indirizzo www.galbassapadovana.it contestualmente alla pubblicazione sul BURV.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto:

1. Copia documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2. Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda)
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto
 - per l'assegnazione del punteggio di cui al **criterio 2** "Commercializzazione della produzione aziendale trasformata": per tutte le categorie di prodotti trasformati e commercializzati: documentazione fiscale comprovante la commercializzazione di prodotti trasformati e/o l'acquisto di materie prime extra aziendali relative all'ultima annata.Inoltre:
 - in caso di commercializzazione di vino, Dichiarazioni di Vendemmia, Denuncia Uve e Produzione Vinicola dell'ultima annata;

² Il Bando è stato pubblicato sul BURV N. 4 del 14 gennaio 2011 e scade il 30 marzo 2011.

- in caso di commercializzazione di olio: dichiarazione del frantoio per il servizio reso riportante la quantità di olive e di olio reso.
- 4. piano aziendale (BPOL);
- 5. Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando la metodologia ed il prezzario previsti dal documento di Indirizzi Procedurali (Allegato A alla DGR 4083/2009 e successive modifiche ed integrazioni) unitamente agli atti progettuali;
- 6. permesso di costruire, ove previsto, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di permesso. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrato entro i 90 gg. successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che comunque, in allegato alla domanda, dovrà essere presentata la richiesta di rilascio del permesso di costruire riportante la data di presentazione in Comune;
- 7. dichiarazione di inizio attività (D.I.A.) ove prevista, riportante la data di presentazione in Comune. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 90 gg. successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune ed alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune;
- 8. tre preventivi analitici per l'acquisto di macchine ed attrezzature, con quadro di raffronto e relazione illustrante le motivazioni della scelta del preventivo ritenuto valido; per i casi particolari valgono le indicazioni contenute nel documento "Indirizzi procedurali" (Allegato A alla DGR n. 4083/2009 e successive modifiche ed integrazioni).
- 9. elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento, in caso di realizzazione di frutteti, impianti reti antigrandine, impianti irrigui, e altri impianti;
- 10. copia della documentazione a dimostrazione dei dati economici, quali i bilanci presentati al Registro Imprese della Camera di Commercio I.A.A. o i bilanci regolarmente approvati risultanti dal libro inventari, relativi agli ultimi due anni fiscali conclusi, firmati dal richiedente. Tuttavia, nel caso di imprese individuali o società di persone, la documentazione a dimostrazione dei dati economici può essere costituita da copia delle dichiarazioni dei redditi della società e dei partecipanti, riferiti agli ultimi due anni fiscali conclusi.

Casi particolari:

- Qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizootie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizootia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali, a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.
- Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato.
- Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, delle dichiarazioni annuali fiscali (I.V.A., Unico) relative all'ultimo anno, potrà:
 1. utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del piano aziendale;
 2. utilizzare le dichiarazioni fiscali dell'anno precedente all'ultimo anno fiscale, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;
 3. le imprese costituite nell'anno di presentazione della domanda, (comunque prima della presentazione della stessa) o nell'anno precedente, al fine di non inficiare la possibilità di

presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:

- a) compilare la scheda di bilancio per l'anno precedente a quello della domanda, purché l'attività sia iniziata entro i primi due mesi dell'anno di costituzione;
 - b) utilizzare le dichiarazioni fiscali dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito dell'azienda neocostituita, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile di cui al paragrafo 4.3, si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato alle aziende preesistenti nel corso del presente periodo di programmazione dello Sviluppo rurale (2007-2013).
11. relazione di valutazione di incidenza del progetto, secondo la procedura prevista dalla DGR 10 ottobre 2006 n. 3173, qualora gli interventi ricadano all'interno delle zone speciali di conservazione o dei siti di importanza comunitaria od interferenti con esse – definite ai sensi delle Dir. 79/409/CEE e Dir. 92/43/CEE – riportate dalla cartografia allegata alle deliberazioni della Giunta Regionale 21 febbraio 2003 nn. 448 e 449. Se le opere oggetto di domanda non sono assoggettate a tale normativa, dichiarazione del tecnico che attesta tale condizione. La relazione di valutazione di incidenza non è richiesta qualora sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi ed autorizzazioni allegati alla domanda di partecipazione alla presente misura;
 12. concessione di derivazione di acqua ad uso irriguo (ove previsto);
 13. perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato del settore volta a dimostrare il parametro dell'elevata efficienza della tecnologia adottata (solo per gli interventi diretti alla produzione da fonti agro-forestali);
 14. autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'art. 16 della L. 203/82, nel caso di interventi da realizzare in aziende non in piena proprietà del richiedente;
 15. copia fotostatica della mappa catastale delle particelle interessate da interventi di sistemazione idraulico-agraria, irrigazione;
 16. perizia a firma di un tecnico abilitato, attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un risparmio di almeno il 25% della risorsa idrica rispetto alla situazione ante investimento, per gli interventi diretti alla riconversione degli impianti irrigui;
 17. perizia a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati; tale perizia deve indicare la percentuale di risparmio energetico conseguibile rispetto alla situazione ante intervento;
 18. documentazione che comprovi le caratteristiche dell'impianto utilizzato e/o impegno a sottoscrivere un contratto di fornitura con le aziende utilizzatrici o imprese specializzate di commercializzazione, per gli interventi diretti alla realizzazione di piantagioni di colture legnose a ciclo breve finalizzate alla produzione di biomassa per usi energetici. Il contratto di fornitura con le aziende utilizzatrici o imprese specializzate di commercializzazione, dovrà essere presentato, al più tardi, al momento della richiesta del saldo pena la decadenza dell'istanza;
 19. certificazione attestante la qualifica di IAP, qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.

Tutti i documenti sopra elencati sono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa

7 DOMANDA DI PAGAMENTO

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

Sono ammissibili solo le spese che siano state effettuate successivamente alla data della presentazione della domanda e che dovranno essere regolarmente pagate entro il termine di conclusione previsto dal progetto.

Per le forme di pagamento vedere il cap. 5.2.4 del documento "Indirizzi procedurali". Gli interventi ammessi a finanziamento si dovranno concludere entro i termini previsti nel cap. 5.2.3 del documento "Indirizzi procedurali". Gli investimenti dotazionali, inseriti in un piano che preveda investimenti strutturali, hanno gli stessi termini di conclusione degli investimenti strutturali.

Al beneficiario potrà essere concessa, su apposita e formale richiesta, l'erogazione di un anticipo di importo da erogarsi sulla base di quanto previsto dal paragrafo 2.2.1 dell'Allegato A Indirizzi procedurali DGR 4083/2009.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

- 1 elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA);
- 2 copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, ecc.);
- 3 consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- 4 copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.);
- 5 dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura;

8 INFORMAZIONI E RIFERIMENTI

Il bando integrale è pubblicato nel sito del GAL www.galbassapadovana.it. Informazioni potranno essere richieste agli uffici del GAL, aperti dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 13,00 e dalle ore 14,30 alle 18,00 (telefono 0429 535253, fax 0429 784972, e-mail info@galbassapadovana.it). Sono, inoltre, disponibili informazioni all'indirizzo www.avepa.it sezione bandi e all'indirizzo www.regione.veneto.it/agricoltura sezione sviluppo rurale